

“In casa sei chili di eroina”

Arrestato un camionista

A Brancaccio scorre un fiume di droga. La polizia ha scoperto sei chili di eroina purissima nell'abitazione di un camionista incensurato. La scorsa settimana a poche centinaia di metri vennero scoperti tre quintali di hashish nell'abitazione di un insospettabile coppia di pensionati e qualche giorno prima un altro grosso carico di droga leggera venne intercettato in via Messina Montagne. Tre storie diverse, con un particolare in comune: la fedina penale immacolata degli interessati.

Questa volta l'incensurato di turno a finire in carcere si chiama Stefano Giglio, ha 26 anni e abita in via De Carolis, nei pressi dello Sperone. È stato arrestato dagli agenti delle sezioni narcotici e, criminalità extracomunitaria della squadra mobile. I sei chili di eroina hanno un valore al dettaglio di circa 600 mila euro, sono stati trovati dentro un borsone chiuso in uno sgabuzzino. La droga era divisa in panetti da mezzo chilo ciascuno, avvolti dentro il cellophane e sigillati con il nastro adesivo, affinché la sostanza non perdesse neanche una minima percentuale di principio attivo. Al camionista di Brancaccio i poliziotti sono arrivati seguendo un giro di extracomunitari. Secondo la versione della questura, Giglio era sospettato di trasportare a bordo del suo camion merce contraffatta. Un affare gestito da immigrati africani, alcuni dei quali sarebbero stati visti in sua compagnia. L'imbeccata potrebbe essere arrivata da uno di loro, un rivale dell'organizzazione, che si è liberato di un concorrente.

Così i poliziotti hanno deciso di controllare la sua abitazione. Si aspettavano di trovare borse griffate e vestiti di marca, tutti rigorosamente fasulli, invece hanno scoperto ben altro: sei chili di eroina ancora da tagliare. La pista degli extracomunitari non è comunque campata in aria. Da tempo il commercio e lo spaccio di eroina in molte zone della città vengono gestiti da nigeriani e ghanesi, sono loro a trattare con i fornitori e con i consumatori, pagando una tangente a Cosa nostra. Se ne occupano gli africani perché i clienti sono della peggiore specie, tossici all'ultimo stato che perfino i pusher locali preferiscono evitare. E sempre ieri mattina a proposito di merce contraffatta, la polizia ha individuato 81 paia di scarpe Nike false. Erano a bordo di nave proveniente da Salerno, un algerino è stato denunciato a piede libero.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS